Funestata da un grave incidente la corsa di preparazione degli azzurri a Robbiano

Gimondi ferito: niente mondiali!

Nella prima telefoto a fianco: Adorni (col naso incerottato), Gimondi (al centro) e Taccone mentre ricevono le prime cure. Nella seconda telefoto a destra: Adorni e Gimondi (questo ultimo con la spalla ingessata) mentre escono dall'ospedale.

Il vincitore del Tour de France ha riportato la frattura della spalla sinistra (dovrà stare ingessato 45 giorni) in una caduta nella quale sono stati coinvolti anche Taccone e Adorni: il primo ha riportato la frattura del gomito ed il secondo lesioni che non dovrebbero pregiudicarne la presenza ai mondiali

Motta vince la corsa di Robbiano

Dal nostro inviato

GIUSSANO, 28.

Doveva essere una giornata tranquilla, un sabato ciclistico di normale amministrazione per la squadra azzurra; sembrava che dovessimo solo occuparci del raffreddore di Cribiori, e invece eccoci qui con la testa confusa e il cuore in tumulto. I fatti del drammatico pomeriggio di Robbiano, una frazione del comune di Giussano, sono i seguenti:

1) Gimondi non potrà disputare i mondiali. E' all'ospedale di Monza con la spalla sinistra fratturata. Il vincitore del Tour porterà il gesso per 45 giorni e ben difficilmente potrà riprendere l'attività prima della fine della stagione.

2) Adorni è stato dimesso con tre punti di sutura all'arcata sopracciliare, un punto al setto nasale e ferite multiple di natura superficiale. Vittorio si è trasferito a Canonica. I medici dicono che è in grado di correre a S. Sebastiano.

3) All'ospedale monzese è pure ricoverato Taccone con il gomito destro fratturato, un punto al cuio capelluto e abrasioni ad una gamba. La prognosi è di 30 giorni: niente trasferta spagnola anche per Vito, dunque.

4) Mealli ha una spalla malandata che lo ha costretto al ritiro.

5) La squadra di Magni, dopo aver perso un uomo del valore di Gimondi, è ridotta ad otto elementi che saranno poi gli otto di S. Sebastiano, e precisamente: Adorni, Balmamion, Cribiori, Dancelli, De Rosso, Motta, Passuello e Zilioli. Ve li abbiamo elencati in ordine alfabetico e non chiedeteci chi sarà la riserva viaggiante, cioè un corridore che in caso di necessità potrebbe entrare in formazione. Mealli? Può darsi. Preziosi? E' in giro per il mondo, Magni lo sta cercando e speriamo che lo trovi in buone condizioni.

6) Un attimo prima dell'arrivo, è crollata una tribunetta in legno stracolma di folla e situata sulla destra, tre metri dopo il traguardo. Per fortuna la tribunetta era ad un solo piano e la gente ha fatto *in tempo a ritirarsi, a non finire* di peso sulla strada. Poteva accadere il peggio, come vedete, e comunque non approviamo il via vai di macchine e motorette lungo il circuito a conclusione dei vari passaggi, e meno ancora lo scarso servizio d'ordine sotto *lo striscione finale. L'entusiasmo* è una bella cosa, ma la disciplina è la disciplina.

La caduta che ha inferto un grave colpo alla compagine azzurra si è verificata all'ottavo giro in località Fornaci, su un pezzo di strada leggermente in salita. Comandava la corsa *una pattuglia di 25 uomini* comprendente gli 11 ragazzi di Magni. Era un momento tranquillo anzi tranquillissimo, senza alcun cenno di «bagarre». Ma ecco, all'improvviso, un mucchio di corridori a terra uno sull'altro. Cos'era successo?

In proposito, le versioni sono parecchie. Chi dice che il primo a cadere è stato Mealli e su Mealli sono finiti Gimondi, Adorni, Taccone, Oreste Magni (ferito all'anca destra), Dancelli e Schiavon; chi dice che mentre Gimondi stava bevendo si è urtato con Adorni provocando la caduta generale. Quest'ultima, per esempio, è la versione di Poggiali.

Gimondi tentava di rialzarsi, ma il pedale di una bicicletta lo colpiva alla testa ributtandolo giù. Adorni rimaneva a terra col volto insanguinato, Taccone si rimetteva in piedi, ma urtava contro alcuni spettatori giunti per soccorrere gli infortunati e si feriva al capo, Mealli risaliva in bicicletta, passava con cinque minuti di ritardo e poi abbandonava per una fitta alla spalla destra. Niente per Dancelli e Schiavon, danni vari per Oreste Magni.

Momento drammatico, il C.T. Fiorenzo Magni, pallidissimo, non riesce a pronunciar parola. «*E pensare* — dirà dopo il ricovero di Gimondi, Adorni e Taccone all'ospedale di Carate — *che avevo appena detto a Gimondi di squagliarsela, di dare battaglia, e lui era partito come una freccia. Poi, mentre tutti i miei ragazzi si trovavano davanti, mentre tutto sembrava tranquillo... Lo stesso Gimondi, che dopo le prime cure è stato trasferito all'ospedale di Monza, non riesce a spiegarsi come sia finito a terra...*».

Ed eccovi le fasi principali della gara. Un buon lotto di partenti (92) impegnati su un circuito di 16 chilometri da ripetersi 12 volte. All'inizio fra i più combattivi c'è Dancelli. Poi Michele viene richiamato all'ordine da Magni e nel quinto giro si avvantaggiano Motta, Mealli, Taccone, Poggiali, Marcoli, Mugnaini e Picchiotti.

Nell'ottavo giro siamo in allarme per l'incidente che vi abbiamo raccontato. Nel decimo giro tagliano la corda Motta, De Rosso, Balmamion, Passuello, Bodrero e Mugnaini e questa è l'azione che decide. Ma non arrivano in sei. Scatta, infatti, Motta e solo Passuello e Bodrero rispondono all'attacco di Gianni. L'esito della volata a tre è scontato. Motta vince con la massima facilità, smettendo di pedalare a dieci metri dal traguardo. Motta è in gran forma, ma non è felice. E' un brutto giorno, una brutta serata per la nazionale ciclistica. Auguri a Gimondi e Taccone. E speriamo che Mealli si rimetta in sesto.

Gino Sala

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Gianni Motta (Molteni) che percorre i 192 km. in 4 ore 38' alla media di km. 41,460; 2) Passuello; 3) Bodrero; 4 De Rosso a 25"; 5) Balmamion; 6) Mugnaini; 7) Dancelli a 3'40"; 8) Armani; 9) Cribiori; 10) Pifferi; 11) Marcoli; 12) Balzan Renzo; 13) Portalupi; 14) Ferretti; 15) Cornale; 16) Massignan; 17) Bailetti; 18) Vicentini; 19) Galbo; 20) Zilioli; Grassi Danilo a 5'59", Carminati, Bongioni, Arrigoni, Maserati, Arienti, Casati, Fantinato, Ferrari, Fontana, Grassi Giuseppe a 12'. Seguono altri con lo stesso tempo.

Stasera all'Olimpico la finale della Coppa Italia con la Juventus

L'INTER RIUSCIRA' A FARE IL «TRIS»?

I due HERRERA che oggi saranno al centro del duello all'Olimpico. A sinistra: l'interista HELENIO. A destra: lo juventino HERIBERTO

Grande incertezza — Oggi in programma anche il primo turno della coppa 1965

Esaurito il ciclo delle amichevoli, per il calcio scocca l'ora dei primi impegni ufficiali: oggi la coppa Italia e domenica prossima il campionato. Data la vicinanza tra i due avvenimenti è ovvio che le partite di oggi saranno viste soprattutto in funzione del campionato: tanto più in quanto la coppa Italia non ha esercitato finora un grande fascino sulle folle sportive italiane.

Ma se questa constatazione può essere vera in generale, nel particolare esiste l'eccezione: ed è costituita appunto dal match Inter-Juventus finalissima della coppa Italia 1965 che si svolgerà stasera alla luce artificiale allo stadio Olimpico.

E' una eccezione perché il match può costituire il trampolino di rilancio della coppa, se i dirigenti del calcio italiano sapranno studiare meglio il calendario: ed è una eccezione in quanto il risultato varrà anche fine a se stesso.

Si tratta insomma di un evento... eccezionale in tutti i sensi: e chissà che non meriti questo aggettivo anche sul campo e nella conclusione?

L'interrogativo è quanto mai legittimo perché la rivalità tra i due allenatori (Herrera contro... Herrera!) e tra le due squadre promette un match incandescente dal punto di vista della combattività, ed è giustificato anche sul piano del pronostico in quanto alla vigilia regna una incertezza certo maggiore di quanto si sarebbe potuto sospettare alla fine del campionato. Ciò sulla base delle indicazioni delle ultime partite.

La Juventus infatti ha stentato a piegare una squadretta di dopolavoristi svedesi riuscendovi alla fine con un gol di Del Sol mentre l'Inter è stata addirittura travolta a Barcellona ove Suarez è stato ancora una volta il peggiore, costringendo Herrera a farlo uscire anzitempo per il timore di qualche scatto di nervi di Luisito.

Si potrà obiettare che le amichevoli valgono fino ad un certo punto e che in definitiva le due squadre hanno deluso allo stesso modo: siamo d'accordo, ma per quanto riguarda l'Inter c'è da osservare che già negli altri provini Suarez aveva dimostrato di essere molto lontano dalla forma migliore.

E poi ci sembra che l'Inter possa risentire la stanchezza per la dura partita di Barcellona e per il lungo viaggio più di quanto non dovrebbe accadere alla Juve che pare se la sia presa comoda di proposito con gli svedesi (proprio per non affaticarsi) e che si è portata tempestivamente a Roma per acclimatarsi meglio. Ma poiché l'Inter è sempre l'Inter, bando ai pronostici.

Passiamo piuttosto ad una sommaria carrellata sugli altri incontri che vedono le squadre di serie A opposte alle squadre di serie B (fatta eccezione per Milan e Torino che sono passate di diritto al turno successivo).

Diciamo subito che il compito delle squadre di serie A non sarà facile in quanto le squadre di serie B sono sembrate in uno stadio più avanzato di preparazione nelle amichevoli dell'ultima settimana.

Il caso del Lanerossi che ha giovato venerdì in amichevole con lo Standard Liegi (1-1) ci sembra esemplare per confermare che i vicentini annettono pochissima importanza alla trasferta di Padova (e pure si tratta di un derby veneto!)

Ma poiché non è facile fare i processi alle intenzioni limitiamoci ai dati tecnici che indicano la Lazio, la Fiorentina ed il Foggia tra le squadre di serie A che hanno le maggiori probabilità di dare l'addio alla coppa già al primo turno. La Lazio sarà di scena ad Alessandria contro una avversaria non trascendentale è vero: ma sono le condizioni della squadra romana a destare le più vive preoccupazioni.

La Fiorentina che all'ultimo momento ha perso il giocatore più in forma (Bertini, vittima di un infortunio alla vigilia della partenza per Genova) giocherà in casa della squadra che ha già battuto Milan e Bologna: ed è noto che il proverbio dice «non c'è due senza tre».

Il Foggia infine che se la passa malissimo nelle mani di Rubino (sostituto di Pugliese) dovrà giocare sul campo di un Potenza che ce la metterà tutta per conquistare un risultato di prestigio.

Più facile invece dovrebbero essere i compiti del Bologna (che gioca a Modena ove già la Lazio è riuscita a pareggiare), della Roma che essendo in progresso dovrebbe farcela a passare sul campo del Livorno, e del Napoli che forte di Sivori ed Altafini dovrebbe dare una dimostrazione di bel gioco a Trani.

All'insegna della maggiore incertezza infine le altre partite e cioè Pisa-Spal, Verona-Atalanta, Reggina - Catania, Lecco Varese e Venezia-Sampdoria. Concludono il programma Mantova-Brescia, Catanzaro-Messina, Monza-Pro Patria e Reggiana-Palermo

Roberto Frosi

Durante l'amichevole a New York

Rissa tra Real e Independiente

NEW YORK, 28

La squadra argentina dell'Independiente e l'undici del Real Madrid hanno pareggiato con una rete per parte in un incontro «amichevole» caratterizzato negli ultimi minuti da spiacevoli incidenti tanto che l'arbitro ha dovuto sospendere il match ed espellere due giocatori spagnoli.

La rete spagnola è giunta al 31' dopo una serie di attacchi delle opposte linee avanzate.

La risposta degli argentini tarda ad arrivare ed è soltanto al 25' della ripresa che l'Independiente riesce a pareggiare con una rete di Raul Savoy.

Da questo momento, sul campo non si gioca più, si combatte. L'arbitro deve faticare le classiche sette camicie per riuscire a mantenere una parvenza di ordine, per far sì che il gioco non degeneri in una rissa generale

Poi, al 36' Zoco commette un brutto fallo su Rodriguez Clemente fischia il rigore dato che il fallaccio di Zoco è avvenuto *pochi centimetri all'interno del* l'area di rigore madrilena Gli spagnoli si affollano attorno all'arbitro e ne scaturisce una discussione animata, coi reali sì agitati al massimo che spingono Clemente a destra e a manca

Sentitosi sballottato in quel modo *Clemente ordina a due* tra gli spagnoli più scalmanati di abbandonare il campo (Gento e Puskas). Costoro non se ne danno per inteso e il gioco viene sospeso. Poi tutta la squadra spagnola accenna ad abbandonare il campo per protesta. Prima che il pallone possa essere rimesso sul dischetto degli undici metri passano ben 27 minuti, durante i quali in campo c'è una confusione indescrivibile.

Quando ritorna la calma, gli argentini sbagliano il tiro che avrebbe potuto dare loro la vittoria e gli spagnoli ridotti in nove, si chiudono in difesa. Gli ultimi nove minuti non hanno poi alcuna storia.

Baseball: da oggi gli europei

MADRID, 28.

Domani a Madrid avranno inizio sul campo dell'Elipa i campionati europei di Baseball. La nostra nazionale affronterà *nel match* d'avvio la Svezia. Gli italiani non si presentano a questa competizione nella forma migliore. Assenti per varie ragioni elementi di valore (quali il battitore Gandini e i lanciatori Ludovisi e Calzolari) e un certo calo di forma di Glorioso e Cameroni, le *speranze sono pochine*. Per le quattro partite in programma l'allenatore federale Di Benedetto avrà a disposizione quindici uomini.

Oggi finali degli «europei» di canottaggio

Le speranze azzurre nel «quattro senza»

DUISBURG, 28.

Molte delle speranze azzurre a questi «europei» di canottaggio che si concluderanno domani con l'assegnazione dei sette titoli in palio sono puntate sul «quattro senza». Questo, naturalmente, non vuol dire che si debba rinunciare ad una positiva affermazione del «due con» e dell'«otto», il primo entrato direttamente in finale, cioè senza dover ricorrere ai recuperi.

La situazione è la seguente: tre nazioni hanno dominato finora la competizione. Si tratta di URSS, con sette armi in finale su sette, RFT con sei armi su sette e della sorprendente Olanda che, presente con cinque equi*paggi, è riuscita a portarli tutti* nella finale. Ma anche la Jugoslavia ha sorpreso: difatti essa sarà presente con quattro armi, poi vengono l'Italia e la Cecoslovacchia con tre e Francia, Polonia, Austria, Gran Bretagna, Romania, Svizzera con due e Danimarca con uno Domani, inoltre, la TV effettuerà *un collegamento intervisione con* collegamento sulle reti europee alle 16 per la trasmissione di alcune fasi delle gare.

Per quanto riguarda le gare in cui saranno impegnati gli armi azzurri nel «due con» il battello olandese minacceranno da vicino i sovietici e, natu*ralmente gli italiani i quali pe*rò dovranno rendere al massimo. Nel «quattro senza» l'armo tedesco pare inafferrabile anche per il Kalk di Dongo il quale sarà minacciato dall'URSS. Nell'«otto», infine, oltre all'armo statunitense (5'56"5) favori gode anche l'URSS (secondo miglior tempo: 5'57"41). Gli azzurri dovranno fare molto meglio di 6'5"75 (tempo che gli ha permesso venerdì di essere ripescato) per poter piazzarsi.

Nella foto in alto l'equipaggio azzurro del «quattro senza».

Universiadi: l'atletica italiana in evidenza

Frinolli superbo nei 400 ostacoli quarta medaglia d'oro per l'Italia

Nostro servizio

BUDAPEST, 28.

Roberto Frinolli con una gara accorta e tatticamente valida ha portato oggi nei quattrocento metri a ostacoli, sotto un cielo grigio e minaccioso, il quotidiano titolo «universiaco» all'Italia. Il ventiquattrenne atleta romano ha ormai la sicurezza del grande *campione internazionale; le sue* carte le gioca senza un attimo di titubanza.

In fondo al rettilineo d'arrivo c'è pure il sole della gloria sportiva e allora si stringono i denti e si tirano fuori le più riposte energie, ma col sorriso dell'indifferenza sulle labbra. E' ben vero che nel tratto finale sia il francese Poirier, un elemento forse ancora grezzo, ma che ha davanti a sé un sicuro avvenire, sia lo statunitense Whitney, che vantano la migliore prestazione dell'anno nella specialità con 50"2, si sono fatti sotto annullando in parte i quattro e i sei metri del distacco che essi avevano all'ottava barriera: ma è altrettanto certo che se ce ne fosse stato bisogno Frinolli avrebbe potuto fare ancor meglio dei 50"5, che lo hanno portato sul podio dei vincitori. Ma Poirier è stato capace soltanto di 50"7, e Whitney di 51"1.. Quindi.

Pioviggina alla partenza nella finale dei 200 metri. Il negro musulmano statunitense Anderson, favorito, è in prima corsia: l'inglese Campbell in quarta; Berruti in quinta e il sovietico Ozolin in ottava.

Buona la curva di Anderson e su una linea appena inferiore quella di Berruti; ma rimangono *ancora cento metri da percorrere* E dall'ottava corsia esce, come un seme di ciliegia schiacciato da dita nervose.

Il tempo del vincitore Ozolin e di Anderson è di 21" netti: mente di speciale in verità, ma l'umidità e il freddo non agevolano certo gli sforzi dei velocisti Terzo Campbell (Gran Bretagna) 21"2; quarto il polacco Romanowski (21"3) e con lo stesso tempo l'ungherese Mihalyfi e sesto Berruti

Eccellenti, come sempre del resto, le prestazioni che hanno accompagnato l'inevitabile vittoria di Tamara Press nel lancio del peso. Anche oggi ha dominato dall'alto le sue avversarie con una serie di lanci di ottima fattura intorno ai 18 metri, culminati proprio all'ultimo tentativo con metri 18.31 (seconda la sovietica Tsciova, terza l'ungherese Bognar).

L'ungherese Zsivotzky ha vinto da dominatore il lancio del martello, con m. 67,74 tra l'entusiasmo dei diecimila spettatori che, nonostante il freddo e la pioggia, hanno anche oggi occupato i loro posti sul vasto Nepstadion; al secondo e terzo posto due sovietici: Kondrakov con metri 65.76 e Bakarinov con metri 63.74. Nei 200 metri femmi*nili la polacca Kirszenstein ha* bissato il successo dei cento metri, vincendo davanti alla sua eterna rivale Cobian. Tempo per la polacca 23' 5; per la cubana 23"9; al terzo posto l'inglese Gill in 24".

Anche nel pentathlon femminile, dopo due giorni di faticosa gara, la sovietica Scelkanova ha *ottenuto il suo secondo successo* in queste universiadi con punti 4.802. Assai lontana da lei la ungherese Kovacs con punti 4.606 e l'altra sovietica Kolitnisc con punti 4.479

L'americano Pennel dopo essere rimasto solo a metri cinque, prova metri 5.30, misura che, se superata, rappresenterebbe il *primato del mondo. Pennel sba*glia le tre prove. Il primato è rinviato ad altra occasione più favorevole.

Scontro di giganti anche nel salto in lungo. Il campione olimpionico Davies viene sconfitto nettamente dal sovietico Ter Ovanesian che evidentemente si era preparato con cura per questa rivincita dei giochi di Tokio. All'ultimo salto, fra gli applausi del pubblico stupito ed ammirato per la potenza e l'eleganza dell'azione, Ter Ovanesian ottiene m. 8,19. L'inglese Davies ottiene 7,89 al quarto tentativo ed al l'ultimo si vede annullato un salto al di sopra degli 8 metri. Al terzo posto l'altro sovietico Alexander con 7.53

Gli azzurri della staffetta m. 400x4 si sono qualificati arrivando secondi in batteria col tempo di 3'11'4. Nelle batterie dei 1500 mentre Del Buono si è qualificato per la finale di domani con 3'53"7, Arese è stato eliminato per la sua incertezza negli ultimi 5 metri col tempo di 3'51". Le batterie semifinali dei 110 ostacoli hanno visto ambedue la vittoria degli italiani Ottoz (14") e Cornacchia (14"2). L'URSS ha infine vinto la medaglia d'oro della pallacanestro femminile battendo la Bulgaria per 68-46.

Bruno Bonomelli

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

A. CENTRO ASSISTENZA frigoriferi, lavatrici. Riparazioni tutte marche. Compra-vendita. Occasioni garantite. LIVOLSI 760.218.

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240.620 prestiti fiduciari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313567, prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

LAVORATORI! volete ottime autovetture occasione, incoraggianti facilitazioni pagamento? Dott. Brandini Piazza Libertà, Firenze.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

A. A. SCACCOMATTO investigazioni pre-post matrimoniali. Controllo personale. Opera ovunque. Santalucia 39 Telefoni 236.224 - 383.837 Napoli.

11) LEZIONI-COLLEGI L. 50

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore) Telef 61 808

23) ARTIGIANATO L. 50

IMBIANCATURA, verniciatura carta parati, lavoro privati prezzi imbattibili. Telefonare 280.049.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità